

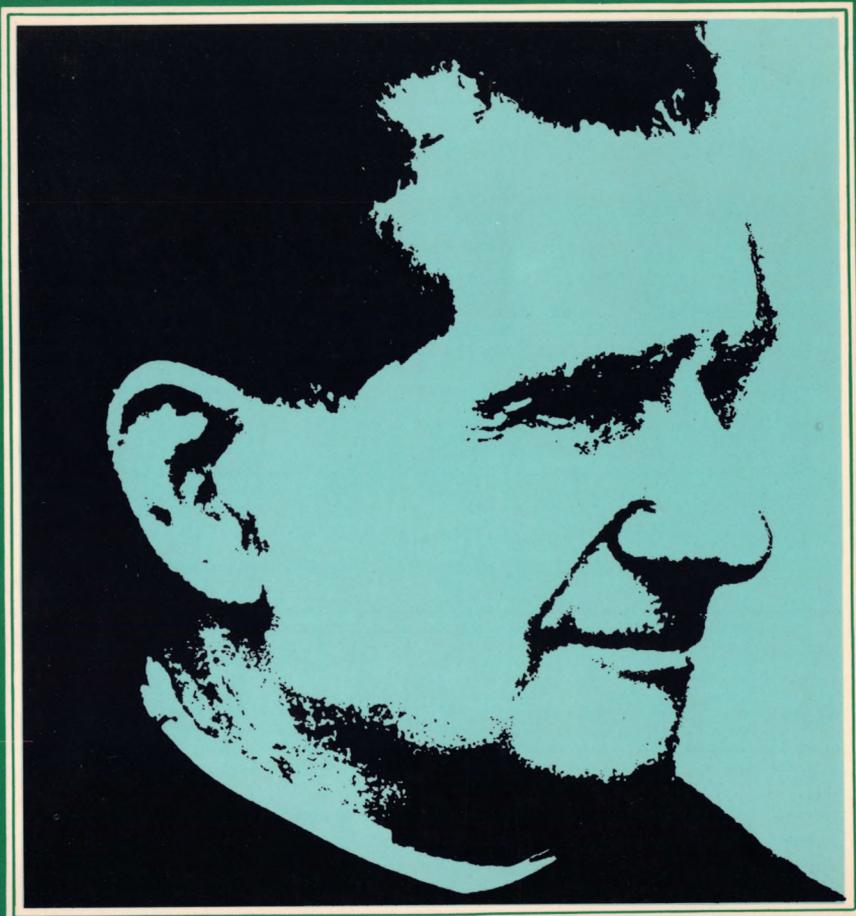
LA MISSIONE DEI SALESIANI NELLA CHIESA

CONTRIBUTI

COLLANA
COLLOQUI
SULLA
VITA
SALESIANA

2

ELLE DI CI
TORINO-LEUMANN



LA MISSIONE DEI SALESIANI NELLA CHIESA

CONTRIBUTI

EDIZIONE EXTRA-COMMERCIALE

ELLE-DI-CI
TORINO - LEUMANN

Visto, nulla osta:

Torino, 27-10-70: Sac. D. Magni

Imprimatur: Can. M. Monasterolo, *Vic. gener.*

ME 0568-70

Proprietà riservata alla Elle Di Ci, Colle Don Bosco (Asti)

APPENDICE

IL PRIMO CAPITOLO DELLE COSTITUZIONI SALESIANE

DOCUMENTAZIONE

1. IL MANOSCRITTO PRIMITIVO (verso il 1859)

Scopo di questa congregazione

1° Lo scopo di questa congregazione si è di riunire insieme i suoi membri ecclesiastici, chierici ed anche laici a fine di perfezionare se medesimi imitando per quanto è possibile le virtù del nostro Divin Salvatore. (*Con la correzione*: imitando le virtù del nostro Divin Salvatore, specialmente nell'esercizio della carità verso i giovani poveri).

2° Gesù Cristo cominciò a fare e insegnare, così i congregati cominceranno a perfezionare se stessi colla pratica delle interne ed esterne virtù, coll'acquisto della scienza, dipoi si adopereranno a beneficio del prossimo.

3° Il primo esercizio di carità sarà di raccogliere giovani poveri ed abbandonati per istruirli nella santa cattolica religione particolarmente ne' giorni festivi, siccome ora si pratica in questa città di Torino nell'oratorio di san Francesco di Sales, di san Luigi e in quello del sant'Angelo Custode.

4° Se ne incontrano poi di quelli che sono talmente abbandonati che per loro riesce inutile ogni cura se non sono ricoverati; onde per quanto sarà possibile si apriranno case di ricovero, ove coi mezzi che la Divina Provvidenza porrà fra le mani sarà loro somministrato alloggio, vitto e vestito. Mentre poi verranno istruiti nella verità della fede, saranno eziandio avviati a qualche arte o mestiere, come attualmente si fa nella casa annessa all'oratorio di san Francesco di Sales in questa città.

(*Aggiunta su un foglio volante di mano di Don Bosco:*

5. In vista poi de' gravi pericoli che corre la gioventù desiderosa di abbracciare lo stato ecclesiastico, questa congregazione si darà cura di coltivare nella pietà e nella vocazione coloro che mostrano speciale attitudine allo studio ed eminente disposizione alla pietà. Trattandosi di ricevere giovani per studio, saranno di preferenza accolti i più poveri perché mancanti di mezzi onde fare altrove i loro studi.

5° (*Dopo la aggiunta: 6°*). Il bisogno di sostenere la religione cattolica si fa ora gravemente sentire anche fra gli adulti del basso popolo e specialmente nei paesi di campagna, perciò i congregati si adopereranno di dettare esercizi spirituali, diffondere buoni libri, adoperarsi con tutti que' mezzi che suggerirà la carità industriosa, affinché o colla voce o cogli scritti si ponga un argine all'empietà e all'eresia che in tante guise tenta d'insinuarsi fra i rozzi e gl'ignoranti; ciò al presente si fa col dettare di quando in quando qualche muta di esercizi spirituali e colla pubblicazione delle letture cattoliche.

Ms Congregazione di san Francesco di Sales.
Torino, ACS 022 (1), p. 5-7.

2. IL TESTO INVIATO A ROMA NEL 1864

Scopo di questa società

1° Lo scopo di questa società si è la perfezione Cristiana de' suoi membri, ogni opera di carità spirituale e corporale verso de' giovani specialmente se sono poveri, ed anche la educazione del giovane clero. Essa poi si compone di Ecclesiastici, di Chierici e di Laici.

2° Gesù Cristo cominciò fare ed insegnare, così i congregati cominceranno a perfezionare se stessi colla pratica delle interne ed esterne virtù, coll'acquisto della scienza di poi si adopereranno a beneficio del prossimo.

3° Il primo esercizio di carità sarà di raccogliere i giovani più abbandonati per istruirli nella S. Cattolica religione particolarmente ne' giorni festivi, come si pratica in questa città di

Torino nei tre Oratori di san Francesco di Sales, di san Luigi Gonzaga ed in quello del S. Angelo Custode.

4° S'incontrano poi alcuni giovani talmente abbandonati che per loro riesce inutile ogni cura se non sono ricoverati. A tale uopo, per quanto sarà possibile, si apriranno case di ricovero, ove coi mezzi che la Divina Provvidenza porrà fra la mani, verrà loro somministrato alloggio, vitto e vestito. Mentre poi verranno istruiti nelle verità della fede, saranno eziandio avviati a qualche arte o mestiere, come attualmente si fa nella casa annessa all'Oratorio di san Francesco di Sales in questa città.

Nota: 1. Il Sacerdote D. Francesco Montebruno, membro di questa Società, ha aperto l'anno 1855 in Genova la casa detta Opera degli Artigianelli. I giovani ricoverati sono circa cento, più centinaia intervengono nei giorni festivi.

5° In vista poi de' gravi pericoli che corre la gioventù desiderosa di abbracciare lo stato Ecclesiastico, questa Società si darà cura di coltivare nella pietà e nella vocazione coloro che mostrassero speciale attitudine allo studio ed eminente disposizione alla pietà. Trattandosi di ricoverare giovani per lo studio saranno di preferenza accolti i più poveri, perché mancanti di mezzi per fare altrove i loro studi purché porgano fondata speranza di riuscita nello stato Ecclesiastico. Nella casa di Valdocco sono circa 550 ed in Mirabello oltre a cento i giovani che percorrono i corsi classici con questo scopo.

6° Il bisogno di sostenere la religione cattolica si fa gravemente sentire anche fra gli adulti del basso popolo e particolarmente nei paesi di campagna; perciò i congregati si adopereranno a dettare esercizi spirituali, diffondere buoni libri, usando tutti quei mezzi che suggerisce la carità affinché e colla voce e cogli scritti si ponga un argine all'empietà e all'Eresia, che in tante guise tenta di insinuarsi fra i rozzi e gli ignoranti. Ciò al presente si fa col dettare di quando in quando qualche muta di esercizi spirituali tridui novene, colla pubblicazione delle letture cattoliche e colla tipografia da due anni appositamente iniziata nella casa di Valdocco per la stampa di buoni libri.

7° Ma è principio adottato e che sarà inalterabilmente praticato da tutti i membri di questa Società. Si terranno rigorosamente

estranei ad ogni cosa che riguardi la politica. Onde né colla voce, né cogli scritti o con libri, o colla stampa non prenderanno mai parte a questioni che anche solo indirettamente possano comprometterli in fatto di politica.

Roma, Archivio S.C. dei Religiosi, T. 91.

3. OSSERVAZIONE DI DON BOSCO NEL 1864

Lo scopo di questa Società, se si considera ne' suoi membri, non è altro che un invito a volersi unire in ispirito tra di loro per lavorare a maggior gloria di Dio e per la salute delle anime a ciò spinti dal detto di sant'Agostino: *Divinorum divinissimum est in lucrum animarum operari.*

Ms Cose da notarsi... Minuta autografa redatta da Don Bosco per le osservazioni inviate a Roma nel 1864. Torino, ACS, 023 (1. 1864). Cfr MB, t. VII, p. 662.

4. OSSERVAZIONE DEL PRO-SEGRETARIO SVEGLIATI

2. Consultius erit expungere in Constitutionibus verba quibus Socii prohibentur ne in rebus politicis partes assumant.

Animadversiones Svegliati, 1864. Ms Torino, ACS, 023.

5. IL TESTO APPROVATO DEL 1874

Salesianae Societatis Finis

1. Huc spectat Salesianae Congregationis finis, ut Socii simul ad perfectionem christianam nitentes, quaeque charitatis operatum spiritualia, tum corporalia erga adolescentes, praesertim si pauperiores sint, exercent, et in ipsam juniorum clericorum educationem incumbant. Haec autem Societas constat ex Presbyteris, Clericis atque laicis.

2. Jesus Christus coepit facere et docere, ita etiam socii praeter internas virtutes incipient externarum virtutum exercitio, et scientiarum studio se ipsos perficere; deinde aliis juvandis strenuam operam dabunt.

3. Primum charitatis exercitium in hoc versabitur, ut pauperiores ac derelicti adolescentuli excipiantur et sanctam Catholicam Religionem doceantur praesertim vero diebus festis.

4. Cum autem saepe contingat, ut adolescentuli inveniantur adeo derelicti ut, nisi in aliquod hospitium recipiantur, quaecumque cura frustra iis omnino impendatur. Idcirco, majori qua licebit sollicitudine, domus aperientur, in quibus, Divina opitulante Providentia, receptaculum, victus et vestimentum iis subministrabuntur. Eodem vero tempore, quo fidei veritatibus instituentur operam quoque alicui arti navabunt.

5. Quum vero gravissimis periculis subjiciantur adolescentes qui ecclesiastico ministerio initiari cupiunt, maxime (*sic*) curae huic Societati erit eos in pietate et vocatione colere, qui se studio et pietate specialiter commendabiles ostendant. In adolescentibus autem studiorum causa excipiendis ii praeferuntur qui pauperiores sint, qui adeo curriculum studiorum alibi nequeunt explere, dummodo aliquam spem vocationis ad Ecclesiasticam militiam praebeant.

6. Quum autem necessitas Catholicae religionis tutandae gravior etiam urgeat inter christianos populos, praesertim in pagis, propterea socii strenue adlaborabunt, ut homines, qui potioris vitae amore per statos aliquot dies secedent, ad pietatem confirmant erigantque; iidem socii curent ut bonos libros in vulgus spargant omnibusque rationibus utantur, quae a sedula caritate proficiscuntur; verbis denique et scriptis impietati adversentur, et haeresi, quae omnia tentat, ut in rudes ac idiotas pervadat. Huc spectent sacre (*sic*) conciones quae identidem habentur; huc tri-duanae et novendiales supplicationes; huc demum bonorum librorum evulgatio.

Constitutiones Societatis S. Francisci Salesii,
cap. I, *Copia autentica*, Roma, 1898, Torino,
ACS, 022.

6. REGOLAMENTO PER LE PARROCCHIE, 1887

1. Esaminato lo scopo cui tende la Congregazione Salesiana nelle opere sue secondo le nostre Costituzioni al Capo I, pare,

debbasi né con facilità né in via ordinaria assumere la direzione di parrocchie, che venissero dai Vescovi offerte.

2. Quando però tale offerta venisse fatta direttamente dal Papa, oppure la maggior gloria di Dio ed il bene dell'anima, oppure ragioni di convenienza consigliassero il Capitolo Superiore ad accettare la fondazione od amministrazione di qualche parrocchia, specialmente nelle Missioni estere, dessa verrà affidata ad uno dei Soci che abbia, vuoi per la scienza e pietà, vuoi per l'età e prudenza, i requisiti necessari a sì difficile Ministero.

Deliberazioni del terzo e quarto capitolo generale della Pia Società di san Francesco di Sales, Torino, 1887. Regolamento per le parrocchie, a. 1, 2.

7. DELIBERAZIONI ORGANICHE DEL 1905

Fine della Società Salesiana

§ 1, 1. Per esercitare le opere di carità verso la gioventù specialmente povera ed abbandonata i Salesiani attenderanno: *a)* agli oratori festivi; *b)* agli ospizi per artigianelli: scuole professionali ed agricole; *c)* alle case per aspiranti al sacerdozio; *d)* all'istruzione religiosa per mezzo delle missioni; predicazione e stampa; *e)* a promuovere associazioni religiose; *f)* agli Istituti di interni ed esterni per studenti di scuole primarie o secondarie; *g)* alla educazione del giovane clero; *h)* alle missioni estere, ed in via eccezionale ad altre opere di beneficenza.

§ 3, 1. Si procuri l'impianto e lo sviluppo degli oratori festivi ovunque le circostanze locali e la previa intelligenza con l'autorità ecclesiastica rendono ciò possibile.

§ 4, 1. Lo scopo dei nostri ospizi non è solo d'istruire i giovanetti nella S. Religione, ma anche di metterli in condizione di guadagnarsi onestamente il pane; perciò i nostri laboratori non abbiano scopo di lucro, ma siano vere scuole d'arti e mestieri: tuttavia si farà in modo che lavorino e producano per quanto è compatibile con la condizione di scuole; altrettanto dicasi delle colonie e delle scuole agricole.

§ 5. Per i giovanetti aspiranti al sacerdozio che preferiscono le nostre case, ovvero non hanno mezzi per fare studi altrove, si aprano ospizi, il cui programma ed orario sarà espressamente ordinato allo scopo di coltivarne la vocazione ecclesiastica. Lo stesso ordinamento avranno pure le case per i « Figli di Maria », ossia per quegli aspiranti allo stato religioso e alle missioni estere, i quali per l'età troppo avanzata non potrebbero più seguire altrove la loro vocazione.

§ 6, 3. *Associazioni religiose.* Le pie associazioni, confraternite, compagnie, già esistenti nei luoghi dove si aprono case, siano sempre rispettate e promosse, prestando all'uopo l'opera nostra per farle fiorire. Si eviti ogni biasimo per parte nostra a loro riguardo. Ogni Salesiano non manchi poi, sostenere e far ognor più conoscere la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani e l'Associazione dei devoti di Maria Ausiliatrice, canonicamente eretta in Torino, approvate, benedette ed arricchite di molte indulgenze dalla S. Sede.

§ 6, 4. *Parrocchie.* In via ordinaria non si accetteranno Parrocchie, tuttavia se qualche speciale circostanza ne consigliasse l'accettazione, si esiga che siano conferite canonicamente alla nostra Pia Società, non agli individui, e che non vi sia amministrazione di fabbricerie.

Deliberazioni... « da ritenersi come organiche », Torino, 1905, cap. I.

8. COSTITUZIONI DEL 1923

Salesianae Societatis finis

1. Huc spectat Salesianae Societatis finis, ut socii simul ad perfectionem christianam nitentes, quaeque caritatis opera tum spiritualia tum corporalia erga adolescentes, praesertim si pauperiores sint, exercent.

2. Jesus Christus coepit facere et docere. Ita etiam socii, praeter internas virtutes, incipiant externarum virtutum exercitio, et scientiarum studio seipsos perficere; deinde aliis juvandis strenuam operam dabunt.

3. Socii haec caritatis opera erga adolescentes curabunt:
I. Oratoria diebus festis, vel etiam, si fieri potest, quotidiana;
II. Hospitia et scholas pro adolescentibus artificii et agricultura erudiendis; III. Domos in eorum commodum, qui ad sacerdotium contendunt; IV. Instituta pro alumnis internis vel externis, qui scholas frequentant primi vel secundi ordinis; V. Alia tandem opera, quae juventutis salutem intendunt.

4. Primum caritatis exercitium in hoc versabitur, ut pauperiores ac derelicti adolescentuli excipiantur et sanctam religionem doceantur, praesertim diebus festis. Ad hunc finem Oratoria constituentur et in dies promoveantur, ubicumque id fert conditio locorum et ecclesiasticae auctoritatis consensus.

5. Cum autem contingat, ut adolescentuli inveniantur adeo derelicti, ut, nisi in aliquod hospitium recipiantur, quaecumque cura frustra iis omnino impendatur, majori, qua licet, sollicitudine domus aperientur, in quibus, Divina opitulante Providentia, receptaculum, victus et vestimentum iis subministrabuntur. Haec hospitia autem non eo tantum spectent, ut adolescentes sancta religione instruantur, sed illud etiam intendant, ut juvenes apti efficiantur ad honestum sibi victum procurandum. Proinde officinae ne lucrum intendant, sed scholae sint, in quibus reapse artificia et artes tradantur. Provideatur tamen, ut alumni operentur et officinae fructus ferant, quantum ratio scholae patitur. Idem de scholis agricolis dicendum.

6. Cum vero gravissimis periculis subjiciantur adolescentes, qui ecclesiastico ministerio initiari cupiunt, maximae curae huic Societati erit, eos in pietate et vocatione colere, qui se studio et pietate specialiter commendabiles ostendant. Hac mente hospitia aperiantur, in quibus studiorum ratio et partitio temporum ita praescribantur, ut eorum ad sacerdotium vocatio adjuvetur. Idem dicatur de hospitiiis, ad quae studiorum causa confluunt Mariae filii, quos vocant, ii nempe qui expetentes sacrae militiae adscribi aut in religiosam familiam cooptari vocationem huiusmodi haud facile propter proveciorem aetatem alibi persequi possent.

7. Adolescentes quoque ad studia primi vel secundi ordinis haec Societas excipiat in scholis et collegiis, sed ii praeferantur, qui pauperiores sint et ideo curriculum studiorum alibi nequeant

explere, dummodo aliquam spem vocationis ad ecclesiasticam militiam praebeant. Cum autem maximam miserationem mereantur adolescentes, quibus Evangelii lumen nondum effulsit, eorumque familiae et gentes, idcirco socii exteris missionibus libenti animo operam dabunt.

8. Ad coeteros homines quod attinet, cum necessitas Catholicae religionis tutandae gravior etiam urgeat inter christianos populos, propterea socii strenue adlaborabunt, ut eos qui potioris vitae amore per aliquot dies secedunt, ad pietatem confirment erigantque; iidem socii curent, ut bonos libros in vulgus spargant, omnibusque rationibus utantur, quae e sedula caritate proficiuntur; verbis denique et scriptis impietati adversentur et haeresi, quae omnia tentat ut in rudes ac ignaros pervadat. Huc spectent sacrae conciones, quae identidem habentur; huc triduae et novendiales supplicationes; huc demum bonorum librorum evulgatio.

9. Religiosos coetus illic vigentes, ubi nostrae sunt domus, socii pro viribus foveant. Ad haec promoveantur Archisodalitas cultorum Mariae Auxiliatricis, et pia Cooperatorum Salesianorum et ex-alumnorum Uniones.

10. Paroeciae regendae ordinarie ne suscipiantur. Si tamen ob justas rationes quaedam suscipiendae videantur, exigendum, ne conferantur singulis sociis, sed Societati et de licentia Apostolicae Sedis.

11. Denique per modum exceptionis alia caritatis et beneficentiae opera exercebuntur.

Constitutiones Societatis Sancti Francisci Salesii, Torino, 1923, cap. I.